

FUORICOLLANA



*Vai al contenuto multimediale*

Guido Sartorio

# Il barile

Chiacchiere di un vecchio  
in mezzo al Mediterraneo





[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[www.narrativaracne.it](http://www.narrativaracne.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXVIII  
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-1452-0

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: aprile 2018

# Prefazione

È un racconto ispirato al mare e alla storia dell'oro nero, tiranno liquido, che ha condizionato i rapporti fra Stati e soprattutto quelli fra le due grandi Potenze militari contrapposte nella cultura, nelle tradizioni, nello stile di vita e socio economia politica.

Il barile rappresenta la spazzatura della storia, il ricettacolo delle cose ormai inutili e senza futuro.

La navi che passano accanto al barile e parlano sono la gente comune, Persone qualunque prive di preconetti, semplici, informate, sganciate dai Media, libere come tutti quelli che vanno per mare.

Buttano nel barile robbaccia e trattengono cose preziose.

Robbaccia è la disfatta di Caporetto, preziosa la “resistenza” sul Piave.

Da buttare il fascismo, l'aggressione alla Grecia, alla Jugoslavia, alla Russia, contrapposte alla “resistenza”, agli ideali dei Costituenti che hanno fatto nascere la Repubblica Italiana.

Inutili le basi Nato, le testate nucleari di Aviano e Ghedi, i costosi F35, i soldati americani sul nostro territorio, rispetto a un Europa militarmente indipendente.

Dentro il barile una Potenza militare aggressiva, prepotente, costantemente protesa in avanti che agisce con vergognosa ipocrisia in nome di Dio e col concetto dell' "homo homini lupus", e a Est una Potenza altrettanto militare storicamente impegnata a difendersi che mira alla pace, con nel cuore il buon dio, che mira al "normalno zhit", una vita normale senza ansie e con una prospettiva di sicurezza.

La guerra fredda e le attuali piccole orrende guerre in Medio Oriente e altrove dove imperversano enormi interessi economici di Compagnie Petrolifere private e statali che rallentano inarrestabili processi evolutivi di Popoli finora tenuti compressi da Potenze straniere.

Le nostre missioni in Afghanistan e in altri Paesi fuori dai nostri interessi e teniamoci care quelle di pace che rientrano nei nostri normali scambi socio economici produttivi.

Buttiamo via i Media, i Giornali che ci tengono in ansia con notizie catastrofiche, con stupri e omicidi e macabre descrizioni di morti violente, con foto di giocatori urlanti in atteggiamenti isterici e teniamoci immagini di sport tranquilli, con ragazzi sorridenti e appagati nei confronti agonistici.

Buttiamo via il vecchio concetto di democrazia universale perfetta, fatta con lo stampino coniato in USA e teniamoci le democrazie imperfette sorte spontaneamente per un naturale concetto di libertà e di indipendenza di Popoli che creano e lavorano.

Buttiamoci dentro i simboli e le liturgie religiose e teniamoci cara la Fede di molti o la continua ricerca dentro se stesso degli Atei, ambedue innamorati pazzi della creatura più bella fra gli esseri viventi, chiamata Maria o Donna.

Buttiamo via tanti strilli osceni e movimenti scomposti sui palcoscenici e teniamoci vecchi armoniosi motivi creati da nostri progenitori suonati e rappresentati nei teatri di tutto il Pianeta.

Buttiamo via tanti sghiribizzi senza senso dei cartelloni pubblicitari e teniamoci il nostro Patrimonio artistico unico al Mondo.

Buttiamo via armi sempre più sofisticate con l'unico scopo di trovare mercato e teniamoci le nostre eccellenze in campo Medico, nella Fisica, nelle costruzioni navali, nell'alimentazione.

Buttiamo via Bilderberg e la sua ex presidenza di un petroliere USA e teniamoci Bruxelles a discutere del presente e futuro europeo.

Buttiamo via le sanzioni alla Russia e teniamo buono un popolo sempre proteso in avanti verso la nostra Cultura e le nostre calde spiagge.

Buttiamo via il fallimento delle nostre procedure giudiziarie per i piloti americani che uccisero sulla funivia di Cermis venti Persone e teniamoci giovani, colti, preparati Capi di Governo capaci di far valere i nostri diritti internazionali.

Buttiamoci dentro senza rimpianti bracci tesi nel saluto fascista ed immagini di esaltati criminali con manie di potenza e predominio.





## Il barile

Quattro miliardi e mezzo di anni fa, dieci dopo il “big bang”, una gigantesca nube di polveri e gas, obbedendo alle complesse e sempre meno misteriose leggi che controllano l’universo, cominciò a collassare e a ruotare vorticosamente intorno a uno dei milioni di punti della spazio infinito.

Era nato il sistema solare, la terra, la luna, tutto!

Rimanevano in giro un’infinità di piccoli corpi celesti che non avevano altro da fare che bombardare la terra e i conseguenti piccoli e grandi crateri favorirono l’attività vulcanica che a sua volta contribuì a formare l’atmosfera.

Nell’atmosfera c’era anche acqua e tre miliardi ed ottocento milioni di anni fa, anno più anno meno, a causa del raffreddamento della terra, tutto questo liquido precipitò al suolo e formò gli oceani.

Probabilmente molta acqua arrivò pure da comete e per questo la terra, con due terzi ricoperta da mare, è tanto bella e azzurra.

Nelle calme e sicure profondità del mare atomi, molecole, proteine, stimolate da qualche forza che veniva da lontano, fulmini, radiazioni, molti pensano sia stato il Padreterno, coagularono.

Era cominciata la VITA!

Un brulichio di esseri viventi infinitamente piccoli, poi più grandi, sempre più grandi.

Stufi di stare sempre nell'umido, misero la testa fuori dall'acqua e cominciarono a esplorare le spiagge soleggiate, poi entrarono nelle foreste.

Mangiavano, mangiavano e divennero enormi.

Poi ci fu uno scontro tremendo fra la terra e un altro corpo celeste, tanta polvere nera e si spense la luce.

Per nostra fortuna non era una super bomba nucleare per cui la vita si sforzava di continuare.

Gli uccelli, quelli più piccoli, trovavano qualche cosa da mangiare, poco ma buono e cominciarono a cantare svolazzando felici su tanta vita che ricominciava sotto di loro.

Il darwinismo era presente ovunque, attento, severo, rispettato da tutti per milioni di anni e finalmente comparvero sulla terra gli esseri più belli e intelligenti di tutti, la Donna e l'Uomo.

Non si sa come a Darwin era sfuggito un particolare, un'anomalia, una stranezza. Nel fantastico scenario della Natura e della Vita, c'era pure da tanto tempo *Dio Mare* e con lui *Sirena*, *Delfino*, *Polipo*, *Gabbiano* e *Conchiglia*.

Ma non basta.

Recentemente a qualcuno è venuta l'idea di prendere un barile, di quelli per il petrolio, gli ha tolto il coperchio, lo ha messo qui in mezzo al Mediterraneo, a qualche decina di miglia da Lampedusa, lo ha dipinto con quattro colori: bianco in direzione dell' Europa, rosso volto a Est, giallo a Sud, nero a Ovest.

Chissà, magari, forse sarebbe servito per gettarci dentro un po' di storia, per tenere aggiornato o pulito il mare infinito o il Pianeta intero.

A *Dio Mare* piaceva il Mediterraneo culla della Civiltà e gironzolava già da un pezzo da queste parti.

Si consultò con *Sirena* in presenza dei suoi amici e decise di fermarsi accanto al barile.

Ora sta qui comodo su di uno scoglio a forma di trono con *Sirena*, capelli sciolti sulle spalle, sdraiata ai suoi piedi.

*Delfino* gira intorno velocissimo e fa salti attorno a *Polipo* che felice muove i tentacoli.

*Conchiglia* apre e chiude le valve e sonnecchia.

*Gabbiano* fa cerchi nel cielo e ogni tanto plana elegante facendo rabbrivire una striscia di mare liscio come l'olio.

Ogni tanto arriva qualcuno dall'Europa e lo riempie di avanzi di cibo, di vecchi Nokia, di scassate Mercedes, di pane rafferma e confezioni scadute, di bambole e giocattoli rotti.

Da un po' di tempo da Est arrivano belle navi che scaricano sacchi e sacchi di vecchi libri sgualciti, con le pagine ancora tutte da sfogliare.

Purtroppo da Sud arrivano ininterrottamente barche di legno piene di ragazzini magri, pancia gonfia, denti bianchissimi e occhi enormi spaventati. Rovistano dentro il barile e tirano fuori ossa di pollo con qualche brandello di carne.

Spolpano tutto a lucido e buttano in mare con uno sguardo di rimpianto quel che resta, compresi i telefonini dopo aver tentato di succhiarli. Altri più grandicelli, con a tracolla il *kalashnicov*, guardano qualcosa... lontano.

Da Ovest invece piombano con puntuale regolarità elicotteri privi di contrassegni che scaricano mitra lucidi da usura, munizioni in scadenza, mine antiuomo e bombe a frammentazione.